

# «Gli immigrati? Una risorsa per la Bergamasca»

Torrese: non sono in concorrenza con gli italiani  
L'imprenditore: meglio se hanno qui la famiglia  
L'incontro in vista del convegno diocesano

**RAFFAELE AVAGLIANO**

«Gli immigrati contribuiscono all'11% del Prodotto interno lordo (Pil) nazionale e "costano" al welfare il 2,8%: questi dati sono dell'Istat sul quinquennio che va dal 2003 al 2008». Con questa forte provocazione basata su dati studiati e raccolti dagli statistici si è aperto venerdì sera il convegno «Immigrati sì, immigrati no! Problemi o opportunità?» promosso dalla diocesi di Bergamo, in preparazione alle due giornate di studio sul tema del lavoro previste per i prossimi 10 e 11 giugno. Al centro dell'incontro il binomio immigrazione-lavoro, il tutto discusso a Chiuduno, in una delle aree della Bergamasca con la maggior presenza di persone straniere residenti.

**Via i luoghi comuni**

È stato Eugenio Torrese, direttore dell'Agenzia per l'Integrazione, a smontare molti luoghi comuni sugli immigrati e il lavoro: «Sempre nello studio dell'Istat si afferma che nel quinquennio 2003-2008 le famiglie

migranti soffrono di una forte deprivazione materiale. In media un lavoratore immigrato percepisce il 20%, 319 euro al mese, in meno rispetto ad un lavoratore italiano: questo accade sia nelle aziende dove il datore di lavoro è italiano, sia in quelle gestite dagli stranieri stessi. Oggi, nonostante la crisi



abbia colpito italiani e stranieri, i lavoratori immigrati sono gli unici ad accettare alcuni lavori».

Se, insomma, gli immigrati danno di più di quanto ricevono dallo Stato, non si può parlare nemmeno di concorrenza tra lavoratori italiani e stranieri.

Sempre Torrese ha aggiunto: «Le statistiche dicono che non c'è concorrenza tra italiani e

stranieri. Solo nei lavori scarsamente qualificati si può registrare concorrenza tra lavoratori, soprattutto tra immigrati. Per esempio: fino a pochi anni fa chi distribuiva i volantini pubblicitari erano senegalesi, oggi sono pakistani».

**Le testimonianze**

Bianca David, lavoratrice romana, e Patrizio Ongaro, imprenditore edile bergamasco, hanno portato la loro testimonianza. David ha ricordato i primi anni quando «per vivere lavoravo in media 10-12 ore al giorno, arrivando fino a 16: tanti sacrifici pur di scappare da un Paese dove non c'erano possibilità di una vita migliore».

Ongaro, che ha alle sue dipendenze tanti stranieri pagati come tutti gli altri, ha messo in luce positività e difficoltà di lavorare con gli immigrati: «Le difficoltà maggiori sono la lingua e la burocrazia italiana molto lenta: ogni volta che i miei dipendenti devono rinnovare il permesso di soggiorno, io perdo forza lavoro. Inoltre, c'è il te-



Gli immigrati contribuiscono all'11% del Prodotto interno lordo

ma della famiglia: se il dipendente straniero ha la famiglia qui è più facile investire sulla sua formazione perché ho la certezza che rimarrà a lavorare con me».

**Le battaglie contro il razzismo**

Adriano Allieri dell'Anolf-Cisl ha ricordato le battaglie del sindacato sulle discriminazioni fatte dai vari provvedimenti di diverse amministrazioni: «Siamo arrivati ad un razzismo istituzionale: siamo stati costretti come Cisl a ricorrere contro ordinanze che facevano differenze perfino tra i bambini italiani e non. Provvedimenti assurdi attuati solo per ottenere consenso politico».

Don Francesco Bigatti ha let-

to la lettera del Papa in occasione della Giornata Mondiale del Migrante ricordando che «facciamo parte tutti di una sola famiglia umana. Lo Stato ha diritto a garantire i propri confini, ma al centro c'è sempre l'uomo». «Fino a quando - ha concluso Torrese - potremo considerare uno straniero immigrato? Ci sono stranieri in Italia da decenni che consideriamo ancora immigrati. Cominciare a parlare di persona e fare ragionamenti sul futuro e non sull'immediato è un dei cambiamenti che dovremo attuare».

Roberto Corona e Giambattista Castelli delle Acli con i loro interventi hanno introdotto e concluso la serata. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Profughi libici Pirovano: rivedere i criteri d'accoglienza

Rivedere in modo equo i criteri di distribuzione dei profughi sul territorio, con dei correttivi che tengano conto del fatto che vi sono zone, come la Bergamasca, dove c'è già forte pressione di immigrazione. È il commento del presidente Ettore Pirovano a proposito dell'incontro negli spazi della Regione a Bergamo con il delegato della Protezione civile, Roberto Giarola, e una rappresentanza dei sindaci della provincia di Bergamo per organizzare l'accoglienza di nuovi profughi dal Nord Africa. «La richiesta di disponibilità mette in difficoltà gli amministratori locali e il territorio bergamasco - ha sottolineato il presidente Ettore Pirovano -. Il numero di profughi che ogni provincia dovrebbe ospitare è stabilito secondo rigide percentuali definite secondo il numero di abitanti e, in Bergamasca come in tutto il Nord, non tiene conto della presenza consolidata di circa 200 mila extracomunitari tra regolari e clandestini. Con questo criterio di determinazione il numero di profughi destinato alla nostra provincia finirebbe per penalizzare pesantemente il nostro territorio».

«Una volta che viene assegnato il regolare permesso in qualità di rifugiati politici - ha precisato ancora Pirovano - il migrante resta in carico ai nostri Servizi sociali. Quindi, se mai dovessimo in futuro accettare di ospitarli (a oggi la disponibilità non c'è), dovremo anche essere in grado di garantire loro l'accesso all'assistenza sociale, cosa che andrebbe a pesare drammaticamente sulle risorse dei Comuni». ■

### IN BREVE

#### ALLA BUONA STAMPA Chiesa e stranieri Libro su Bergamo

Domani alle 18 verrà presentato il libro «La percezione dell'altro» nato dalla ricerca condotta da Caritas diocesana bergamasca e Segretariato Migranti sul fenomeno migratorio visto dai cattolici impegnati. L'appuntamento è alla libreria Buona Stampa in via Paleocapa 4. Intervengono la ricercatrice Chiara Brambilla, don Mario Marossi (Segretariato Migranti) e Marco Zucchelli (Caritas Bergamo).

#### PARCO DEI COLLI Bicicletta oggi in Valmarina

Biciclettata in Valmarina oggi a partire dalle 14,30 in concomitanza con la festa del Parco dei Colli. Ci si ritrova al parcheggio della chiesa in Conca Fiorita (via Crescenzi). L'iniziativa è promossa dalla rete territoriale Il Mosaico sociale in movimento. Per maggiori informazioni si può consultare il sito: [www.ilmosaicosociale.altervista.org](http://www.ilmosaicosociale.altervista.org).

## Al Donizetti Valcalepio per beneficenza

Per chi ha deciso di trascorrere la domenica a Bergamo, ci sono ottimi motivi per entrare nel foyer del Teatro Donizetti dove oggi, dalle 10 alle 20, si svolge la seconda giornata di «BereBergamo», la mostra-degustazione dei migliori vini contrassegnati dalla Doc Valcalepio.

Oltre ad avere a portata di bicchiere ben 80 etichette di 22 produttori diversi (tra cui molti Valcalepio Rosso Riserva, il top dell'enologia orobica), c'è la possibilità di fare della beneficenza: non

c'è infatti biglietto di ingresso ma è richiesta una offerta minima di 5 euro a favore della Nepios onlus. «Siamo impegnati su diversi fronti - afferma la presidente Tullia Vecchi - ma abbiamo sempre potuto contare sulla generosità dei bergamaschi. Continua la nostra collaborazione con il Servizio di neuropsichiatria infantile degli Ospedali Riuniti e anche con il Centro Famiglia di Longuelo. Inoltre continuiamo nell'impegno in favore dell'ospedale di Gulu in Uganda,



Ottanta etichette a «BereBergamo»: degustazioni anche oggi FOTO COLLEONI

## Taglio del nastro in sede alla «piccola Russia»

Appuntamento finale per le iniziative, cominciate nel 2010, per celebrare il 50° anniversario della Cooperativa intitolata ai due partigiani Dante Paci e Ferruccio Dell'Orto e fondata il 12 maggio del 1960. L'ultimo appuntamento è stato nella sede, con annesso «Il Circolino», di via Luzzatti alla Malpensata. Fra gli intervenuti da citare il presidente della cooperativa Attilio Frescura, il presidente della Circoscrizione I Alessandro Trotta e Salvo Parigi dell'Anpi (Associazione nazionale par-

tigiani d'Italia).

«Fra le iniziative in occasione di questo anniversario - ha detto Luigi Battaglia, componente del consiglio di amministrazione della cooperativa - da citare la ristrutturazione portata a compimento dall'Aler delle case popolari di fronte alla nostra sede. Inoltre abbiamo ricordato, in vari appuntamenti, tutte le iniziative culturali organizzate nel corso degli anni dalla cooperativa».

Il piatto forte della serata finale è consistito nella presentazio-

ne del libro «La piccola Russia», di Marco Ravasio, chiesto dalla cooperativa all'Isrec (Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea) per ripercorrere l'attività della stessa in quest'ultimo mezzo secolo attraverso una serie di documenti e testimonianze dei soci. «Il titolo scelto non è casuale - ha aggiunto Battaglia - perché negli anni '60 la nostra sede veniva solitamente chiamata la piccola Russia». Il volume, edito da «Il Filo di Arianna/Calendario 15» è composto da 140 pagine, con numerose immagini (costa 12 euro). Infine, taglio del nastro alla sede di via Luzzatti, ristrutturata in occasione del 50° anniversario. ■

Francesco Lamberini

a cui ci lega una convenzione per la quale forniamo regolari contributi in denaro».

Bere Bergamo 2011 è stato aperto ieri pomeriggio con l'intervento dell'assessore comunale Marcello Moro, che è stato accompagnato a conoscere i 22 produttori dal presidente del Consorzio, Nino Grumelli Pedrocchi. A fine giornata il vicepresidente Emanuele Medolago Albani ha commentato: «L'afflusso è stato abbastanza buono ma il piene lo aspettiamo per oggi. È anche l'occasione per brindare con prodotti bergamaschi al ritorno dell'Atalanta in serie A». ■

R. V.



terme di trescore

UN' INTERESSANTE OPPORTUNITÀ:  
SINO AL 18 GIUGNO  
APERTURA POMERIDIANA PROLUNGATA



Dalle 07.15 alle 19.00:  
da lunedì a venerdì.

Dalle 07.15 alle 15.30  
il sabato.

Da lunedì 20 giugno 2011 torneranno in vigore gli orari continuati ordinari. Le Terme saranno chiuse tutte le Domeniche e il pomeriggio dei giorni festivi infrasettimanali.

TERME DI TRESCORE - Via Gramsci s.n.  
24069 Trescore B.rio (BG) - Tel. 0354255511 - [www.termeditrescore.it](http://www.termeditrescore.it)